

*Teatro Carcano*, pag. 32). Nel carnevale del 1805 è nuovamente a Trieste, al Teatro Nuovo, dove presenta ancora *Edwinski e Floreska* e *Arturo e Zobeide*, che però non ebbero l'incontro del primo (G. C. BOTTURA, *Op. cit.*, pag. 62). Il Danziger cita anche *I riti d'Irmisul*, (pag. 12). E' forse il sottotitolo d'*Arturo* ecc.? Nel carnevale 1808 il Giannini torna a Torino, dove mette in scena *Nearce ed Euriclea*, *Amalia ed Edoardo*, ossia *La fortezza di Newemburg* e *Il pescatore ed il molinaro*. Nel carnevale 1811 rappresenta *Vezellia, Carolina e Valdemar*, ovvero *Il pittore per amore*, *I riti d'Irmisul* e *L'oste e il trombeta*.

LESTI GIOVANNI. - Clarinetto e flauto. *Le Notizie del Mondo*, n. 33 del 25 aprile 1789 pubblicavano le seguenti notizie da Venezia: « I Fratelli Lesti d'Ancona trattenutisi qui per alcuni giorni hanno data una pubblica Accademia di Flauto e di Clarinetto, che è stata generalmente applaudita. Nella loro freschissima età spiegano dei talenti, che promettono il più grande successo. Dicesi, che sieno incamminati alla Corte di Portogallo » (pag. 262). Uno di questi dev'esser il nostro, che nel carnevale del 1801 successe al Bevilacqua come clarinetista al Teatro di S. Pietro, passando subito al Teatro Nuovo con f. 350 di stipendio da parte della Cassa Teatrale e 220 dall'impresa (BOTTURA, *Op. cit.*, pag. 48). Nel 1809 il suo stipendio era ridotto a f. 450. « Vittima infelice della più atroce miseria », ebbe varie traversie con la Direzione teatrale, coi creditori, specialmente col sarto Gio Batta Cosolo, che gli aveva sequestrato tutta la paga, mentre gli era stata accordata la quarta parte soltanto (Arch. Teatro Comun. G. Verdi, Supplica del 12 agosto 1811). Il Lesti rinunziò al posto di Clarinetto e Flauto il 29 gennaio 1812, « avendo la Madre dell'Età d'anni 80, che è quasi ridotta agl'ultimi estremi, ansiosa di rivedere suo figlio » (*Ivi*).

NARDI DOMENICO. - « Nativo di Trieste, è qui da trentasette anni impiegato in qualità di Professore d'Orchestra in questo Teatro », scriveva il Nardi in una supplica alla Direzione Teatrale (Arch. Teatro Com. G. Verdi, 6 agosto 1822); non apparisce nominato però negli elenchi dell'orchestra prima del carnevale 1796, come primo violino de' balli. Nello stesso anno dà un'accademia al S. Pietro assieme al buffo Mazzoni. Nel 1798 avanza a violino di concerto. Al Teatro Nuovo ha uno stipendio di f. 100, poi di f. 150 con le solite aggiunte, quale primo de' secondi violini e concertista. Morì il 26 marzo 1837 a Trieste (Ms. Schioli).

NARDI SCIPIONE. - Primo Violino dei Secondi. Prese « fermo domicilio in Trieste » verso il 1770, a quanto dice nella sua supplica e fu aggregato all'orchestra di S. Giusto con uno stipendio di f. 50. Lo Zinzendorf lo udì suonare in una accademia al Teatro di S. Pietro (2 marzo 1777); ma nell'orchestra teatrale non fu che breve tempo (estate 1792). Come i suoi colleghi in arte, anch'egli versò in cattive condizioni. L'11 luglio 1783, « per mancanza di Lezioni atteso lo stabilimento del Professore Tveschi [Twrsky] di fresco stipendiato », chiede un sussidio « coll'esempio dei Benefici accordati al Professore Ricij [Antonio Ricci] non meno che alli Suonatori degl'Istrumenti da fiato » (Arch. Stato, Trieste, *Theatralia*). Morì a Trieste il 28 marzo 1793 « di anni 50, di mal di